

PUNTURE DI INSETTI



VESPA



APE



CALABRONE

Definizione

Le punture di insetti di maggior interesse, a causa della loro potenziale pericolosità, sono quelle degli **IMENOTTERI** (api, vespe e calabroni). Esse possono provocare sintomi sia **locali** che **sistemici**; questi ultimi si manifestano, **unicamente**, nelle persone **allergiche al veleno iniettato**, cioè in coloro che hanno sviluppato una sensibilità particolare verso quella particolare sostanza.

Reazioni allergiche: fattori di rischio

Per il verificarsi di una **reazione allergica sistemica**:

- intervallo breve tra due esposizioni (<2 mesi)
- sensibilizzazione al veleno
- storia di atopia
- maggiore è la gravità della prima reazione sistemica, maggiore è il rischio di una reazione sistemica severa ad una puntura successiva

Per il verificarsi di una **reazione più grave**:

- malattie croniche (asma, cardiopatia)
- uso di farmaci (principalmente per il controllo della pressione e della frequenza cardiaca)
- età avanzata (reazioni meno gravi nel bambino)
- sede alta della puntura (testa-collo)

E' IMPORTANTE RIFERIRE AI MEDICI COMPETENTI OGNI EVENTUALE FATTORE DI RISCHIO

Sintomi

L'intensità dei sintomi è conseguenza sia della sensibilità individuale alle sostanze iniettate che del numero di punture subite dal soggetto.

Le reazioni possono essere:

- **localizzate:** in tal caso le manifestazioni sono di modesta entità e riferibili a **gonfiore, bruciore, dolore e prurito**. Nelle reazioni locali più estese il gonfiore, nella sede della puntura può presentarsi con un diametro superiore ai 10 cm e durare per almeno 24/48 ore;
- **generalizzate:** qualora il soggetto sia interessato da decine di punture il quadro clinico potrebbe essere più serio e vi è la possibilità che si sviluppi una reazione tossica a livello generale dell'organismo che, seppur raramente, potrebbe essere letale.
Negli individui che hanno invece sviluppato un'**allergia al veleno**, in caso di nuova puntura si manifesta una reazione intensa che, nei casi peggiori, **può assumere caratteristiche di particolare severità** (shock anafilattico), con prurito su tutto il corpo, difficoltà nella respirazione e marcato calo della pressione arteriosa.

Di seguito sono riportati i quattro stadi di gravità delle **reazioni generalizzate** secondo la **classificazione di Mueller**:

- **Stadio 1 (lieve)** - I sintomi sono orticaria generalizzata, prurito, gonfiore sottocutaneo, ansia
- **Stadio 2 (moderato)** - I sintomi precedenti più almeno due dei seguenti: edema, vertigini, nausea, dolori all'addome, vomito, diarrea, naso che cola, raucedine, affanno, rapida eruzione cutanea, calo della pressione arteriosa.
- **Stadio 3 (grave)** - I sintomi dello stadio 1 e 2 più almeno due dei seguenti: difficoltà a respirare (dispnea), gonfiore della laringe, difficoltà a deglutire (disfagia), secchezza delle fauci, difficoltà di parola (disartria), colorazione bluastra (cianosi), pallore, sudore freddo, vista annebbiata, angoscia con senso di morte imminente, stato confusionale
- **Stadio 4 (shock)** - I sintomi dello stadio da 1 a 3 più almeno due dei seguenti: riduzione della pressione sanguigna (ipotensione), svenimento (collasso), perdita di conoscenza, perdita del controllo degli sfinteri, arresto respiratorio e circolatorio.

Shock anafilattico: segni tipici di allarme

- Sensazione di bruciore o calore, prurito diffuso o localizzato (sopra e sotto la lingua, in gola, sul palmo delle mani e sulla pianta dei piedi)
- orticaria, angioedema (gonfiore del tessuto sottocutaneo)
- pallore cutaneo
- alterazione della frequenza cardiaca e respiratoria
- ipotensione
- compromissione dello stato di coscienza (sopore, assenza di risposta agli stimoli, coma).

Come intervenire

In caso di puntura è bene:

- eliminare, se possibile, l'eventuale pungiglione rimasto piantato, con l'ausilio di una pinzetta, evitando di schiacciarlo al fine di evitare l'inoculazione di altro veleno;
- disinfettare la zona interessata e tamponare con ghiaccio, eventualmente applicare una pomata antinfiammatoria a base di cortisone;
- se la reazione è marcata assumere un antistaminico e/o un cortisonico per via orale, previo consulto con il proprio Medico di Medicina Generale;
- in caso di punture multiple, di sintomi di gonfiore e dolore prolungati e aggravati o qualora si manifesti una reazione allergica contattare immediatamente il 112 e seguire scrupolosamente le istruzioni che verranno comunicate

Come intervenire in caso di shock anafilattico

Affinché la terapia antianafilattica sia efficace, dopo la puntura di insetti risultano cruciali le seguenti due misure:

- **chiamare immediatamente il 112** e fornire le informazioni in merito alla situazione di emergenza
- Per i soggetti allergici: assumere immediatamente la terapia di emergenza prescritta dal Medico Specialista (kit di emergenza), secondo le indicazioni ricevute

Il kit di emergenza

Il **kit di emergenza per l'anafilassi** contiene tre farmaci per attenuare la reazione allergica e stabilizzare la circolazione sanguigna:

- **Siringa autoiniettante di adrenalina:** l'autoiniettore di adrenalina viene utilizzato in presenza di sintomi non circoscritti alla zona della puntura; infatti, in caso di diminuzione della pressione arteriosa, l'adrenalina restringe in pochi minuti i vasi sanguigni, stabilizzando in tal modo la pressione e la circolazione sanguigna. La singola dose di adrenalina, in caso di necessità, è ripetibile ogni 5-15 minuti;
- **Antistaminico:** è utilizzato in caso di reazioni allergiche e il kit di emergenza contiene un antistaminico ad azione rapida che produce un effetto decongestionante e allevia la reazione allergica. Deve poter essere assunto senza liquido, ad esempio sotto forma di gocce o compresse da sciogliere in bocca;
- **Cortisone:** anche il preparato per il cortisone contenuto nel kit di pronto soccorso produce un effetto decongestionante e consente di ridurre rapidamente le reazioni allergiche. Anche il cortisone è in forma liquida da assumere per via orale.

Accertarsi ogni 15 giorni che la soluzione di adrenalina sia incolore e che non contenga precipitati di alcun tipo: in tali casi, non utilizzare e sostituire il prodotto.

Utilizzo dell'autoiniettore di adrenalina

- Agire rapidamente e con decisione e, se non è possibile disinfettare il sito dell'iniezione procedere anche attraverso gli indumenti;
- Afferrare la penna di adrenalina con la mano dominante (destra per i destrimani, sinistra per i mancini);
- Togliere il cappuccio di sicurezza con l'altra mano;
- Premere a fondo l'estremità dell'ago sul lato esterno della coscia. Un clic indica che l'iniezione è stata eseguita correttamente;
- Rimuovere l'iniettore dopo 10 secondi;
- Massaggiare il punto di iniezione per 10 secondi;
- Numero d'emergenza (112) - segnalare l'emergenza allergica;
- Dopo 5 - 15 minuti utilizzare la seconda penna se non vi è stato nessun miglioramento.

Come evitare le punture di insetti

Durante le attività all'aria aperta (es. attività nei giardini, nei cantieri all'aperto, nei laboratori esterni alle sedi edificate, etc.):

- Coprire le zone maggiormente esposte, come le braccia e le gambe, indossare pantaloni lunghi, calzature chiuse e coprire le braccia.
- Evitare gli abiti dai colori scuri, accesi o con motivi floreali, perché attirano gli insetti. Utilizzare pertanto capi di abbigliamento dal colore chiaro.
- Evitare l'utilizzo di spray per capelli e cosmetici profumati (deodoranti, creme solari profumate, profumi in genere).
- Gli insetti sono attratti dal cibo: evitare di lasciare cibi e bevande all'aperto e coprire gli alimenti non consumati. Evitare di bere direttamente dalle lattine di bibite lasciate aperte, per la possibilità che vi sia entrata qualche vespa/ape/calabrone.

Altre misure organizzative da adottare:

- Non svolgere attività in solitario all'aria aperta.
- Assicurarasi di avere sempre con sé un cellulare per effettuare chiamate di emergenza (112).
- Assicurarasi di avere sempre con sé un kit per il primo soccorso (pacchetto di medicazione).
- Assicurarasi della presenza di almeno un incaricato all'attuazione delle misure di primo soccorso e BLS, se possibile anche durante le attività nei laboratori esterni alle sedi edificate.